Anno XXVI. Sabato 25 Ottobre 1873 N. 249.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL DISCORSO
DEL MINISTRO DEGLI ESTERI
AI SUOI ELETTORI DI TIRANO

Riproduciamo integralmente dal *Corriere Valtellinese* il sunto del discorso pronunciato dall' onor. Ministro degli esteri sig. Emilio Visconti Venosta al banchetto offertogli da' suoi elettori di Tirano:

Il Ministro degli affari esteri ringraziò delle gentili accoglienze e ricordò i vincoli che la uniscono agli elettori dell'alta Valtellina; disse che quello era un convegno d' amici animati una volta dalle stesse speranze e ora dagli stessi intendimenti, e che avrebbe conservato alle sue parole il carattere che ritraevano da quel convegno. Alcuni giornali avevano annunciato che egli coglierebbe questo per far una minuta esposizione politica e un programma di condotta ministeriale. Ma quando l'attenzione pubblica si concentra sulla prossima apertura del Parlamento, una ragione di convenienza, lo consiglia a non prevenire e pregiudicare il programma che potrà essere espresso dinanzi al Parlamento più opportunamente e nei suoi particolari.

Dopo l' ultima volta che l' on. Visconti si era trovato co' suoi elettori, era avvenuta una crisi ministeriale ed egli aveva accettato di far parte della nuova amministrazione.

Se non vi fossero stati i precedenti seguiti sinora in simili casi, egli si sarebbe con fiducia ripresentato ai suffragi dei suoi elettori e sarebbe stato lieto di poter provocare sulla sua condotta il loro giudizio.

Disse che un' altra ragione per cui non bisognava ch' egli facesse una professione di fede od un programma, ne' suoi termini generali, era quello ch' egli conosceva, da lungo tempo già formulato nell'opinione della maggioranza de' suoi elettori. Essi volevano che quella patria che abbiamo ricostruita, rimanesse indipendente, rispettata e sicura, che fossero assicurate e svolte le istituzioni di quella libertà che non è uno strumento e un pretesto di sterili agitazioni, ma che assicura al paese una efficace direzione dei propri affari, ed aiuta a promuovere la feconda e seria operosità del paese. E, assicurate l' indipendenza e la libertà per cui sono disposti a tutti i necessari sacrificii, essi chiedono che il Governo e la rappresentanza nazionale si occupino senza posa dei bisogni e degli interessi delle popolazioni, le quali sanno bene che è inutile chiedere al governo ciò che non possono chiedere che a sè stesse e al proprio lavoro, ma che desiderano una buona amministrazione coadiuvi gli sforzi di coloro, che coll' operosità, col risparmio e collo sviluppo della ricchezza, lavorano anche per la prosperità e per l'avvenire della nazione.

Poichè nel brindisi fattogli si parlò del viaggio del Re a Vienna e a Berlino, l' on. ministro degli esteri disse che queste dimostrazioni di onore e di simpatia erano un omaggio al sovrano che aveva preso l' Italia a Novara per condurla ove si trova e una prova della simpatia di cui gode l' Italia in Europa e della fiducia che ispira. Parlò dei rapporti fra l' Austria e l' Italia che, tolte le ragioni di un lungo dissidio, sono condotte dai reciproci interessi a stendersi lealmente la mano; delle ottime relazioni che erano state coltivate fra la Germania e l' Italia, e degli interessi che servono di base a queste relazioni. Il viaggio del Re fu salutato in Italia come un pegno di pace e di sicurezza; l' Italia al pari dell' Europa ha bisogno di avere innanzi a sè un periodo di pace e di tranquillità. Noi vogliamo conservare e difendere ciò che abbiamo acquistato; la nostra politica estera è dunque, nel suo scopo, conservatrice e difensiva. Il viaggio del Re avrà dimostrato a quel partito, che si dice conservatore ma che vorrebbe cominciare col porre a soqquadro l' Europa, che l' Italia, raccolta intorno alla sua dinastia nazionale, ha il suo posto e la sua guarentigia di sicurezza in quell' Europa, che vuol mantenere i principii di ordine, di autorità e conservazione sociale, ma che non vuole affidarne la custodia a coloro che, cercando un impossibile ritorno al passato, volendo fare di ciò che appartiene alla coscienza uno strumento di coazione e di dominio, esigendo che i Governi sagrifichino alle loro pretese tutti gli altri interessi che sono loro affidati, non farebbero che preparare per l'avvenire il germe di odii funesti e di violente rivoluzioni.

Fu questa un' occasione per convincerci ancora una volta che delle fortune, che accompagnarono l' Italia in questi ultimi tempi, la maggiore fu quella di aver potuto compiere il suo movimento politico sotto gli auspicî di una antica e gloriosa dinastia, che, mentre ha soddisfatto le nostre aspirazioni nazionali e liberali, ci ha dato, nel tempo stesso, quella forza rassicurante, che viene dalla tradizione.

L' Italia sentì ancora una volta quale alta rappresentanza della sua indipendenza, del suo onore, della sua sicurezza essa abbia nel suo Re.

L' on. Ministro degli affari esteri insistette specialmente sopra questo ordine di considerazioni. Egli disse che il sentimento nazionale, il sentimento liberale che furono i motori del nostro rivolgimento politico, sono anche per noi il fondamento della fiducia e dell' affetto per la dinastia, della simpatia di cui circondiamo l' esercito e di tutti i principii d' ordine e di legalità. Per questo le simpatie dell' Europa non ci mancarono perchè, d' accordo colla parte più illuminata dell'opinione europea, l'Italia rifugge egualmente dalla reazione e dalla demagogia.

Nel tempo stesso l' Italia, pure attraversando un' epoca agitata e difficile, ha potuto progredire, iniziare e svolgere uno sviluppo economico e morale che non si può negare, perchè ebbe fede nella stabilità delle sue istituzioni, perchè, come la stabilità senza progresso non è la vita ma il letargo delle nazioni, senza stabilità e senza sicurezza non potrebbe esserci nel nostro paese nè prosperità, nè vero sviluppo economico e seria coltura morale. La rivoluzione italiana ha saputo realizzare un' altra condizione, senza cui le rivoluzioni consumano sè stesse e non creano nulla di stabile e di fecondo. Essa ha saputo che cosa voleva, ne più, nè meno, ed ha saputo tracciare un limite a sè stessa.

Gl' italiani hanno voluto costituire politicamente la nazione, padrona di sè nei proprii confini. Appena questo scopo fu raggiunto, abbiamo considerato come chiuso il cómpito della rivoluzione e ci siamo affrettati ad entrare nella fase dell' esercizio regolare e normale delle istituzioni legali dello Stato. Così noi abbiamo dovuto affrontare il più arduo problema della nostra ricostituzione nazionale, compiendo in Roma l' unità della patria, perchè non poteva esistere nel centro d' Italia uno stato di cose che non si reggeva che coll' intervento straniero, e costituiva in seno alla penisola un appello continuo ora alla reazione, ora alla rivoluzione. Ma ponendo fine al potere temporale, abbiamo nettamente distinto il potere temporale dall' autorità religiosa che vogliamo rispettare perchè appartiene al diritto delle coscienze, e a cui vogliamo assicurare tutta la sua libertà e indipendenza. Questo limite lo abbiamo tracciato e continueremo a mantenerlo.

Ponendo termine alla sovranità politica della Corte Romana in una parte del territorio italiano, noi rispettiamo il sentimento religioso, che è ancora più necessario nelle società libere, perchè ognuno trovi in sè stesso un freno, una regola di dovere e di solidarietà sociale.

L' on. Ministro disse che questa politica è la più favorevole alla libertà e allo spirito di miglioramento e di riforma, perchè l' esperienza prova che la libertà non dura se non coll' ordine, ed è solo quando il paese è sicuro e tranquillo che i Governi e le rappresentanze nazionali possono veramente occuparsi delle riforme amministrative e finanziarie, che sono richieste dai bisogni delle popolazioni, e di quelle questioni che si chiamano a torto secondarie, perchè ciò che può togliere le ragioni di malcontento e soddisfare alle legittime esigenze delle popolazioni che lavorano, non è mai secondario nè poco importante.

Il sentimento di sicurezza che il paese prova pel suo avvenire, deve essere posto a profitto per esaminare con calma e risoluzione i problemi interni che ancora ci rimangono a risolvere. L' on. Ministro indicò nelle sue molteplici questioni

l' opera nè facile nè semplice a cui il Governo dovrà ancora attendere tenendo conto della pubblica opinione e a cui deve attendere il paese coll' unione, colla fiducia, e anche con un po' di pazienza, perchè, quando si porta al successo d' una gran causa una cura affettuosa, non si può dimenticare che le cure affettuose sono anche pazienti.

Infine l' on. Visconti Venosta venne a parlare delle questioni, che più particolarmente interessano la Valtellina. La vita che si svolge in tutta la nazione fa anche sentir il suo influsso nella nostra provincia. Ma molto è ancora da fare. Essa sente sopratutto il bisogno di correggere quell' isolamento, che è in parte frutto della sua postura geografica, in parte della mancanza di ferrovie. È questa una condizione necessaria pel progresso dell' agricoltura, per lo sviluppo dell' industria, e perchè si apra un arringo operoso a una popolazione che non manca certo, nè di energia nè di tenacia di carattere, nè di volontà di lavorare.

Infine l' on. Ministro pose termine al suo dire ringraziando i suoi elettori della loro cortese accoglienza e della fiducia che dal 1859 in poi, non avevano mai cessato di dimostrargli.

Esposizione agricolo-industriale
DI BONDENO

Chi vide Bondeno nel dì 23 Ottobre 1872 vi trovò squallida miseria ed una sterminata desolazione: campagne inondate, edifici crollanti, ricchezze distrutte e popolazione nuda e senza tetto.

Ieri, giorno anniversario di quella veramente incalcolabile sciagura, quella simpatica ed ospitale cittadina, si trovava in festa, a così dire, di famiglia, da destare nei visitatori i più dolci e più commoventi affetti — Se nel 23 Ottobre 1872 si doveva piangere di dolore, nel 23 Ottobre 1873 si piangeva per tenerezza: il primo era il pianto di colui che dall' agiatezza si vedeva caduto nella miseria, il secondo quello della tenerezza pel ritorno ai dì felici: il primo quello della madre che si divide dal figlio, il secondo quello della madre al ritorno del figlio perduto.

A convertire in festa il giorno di un' amara ricordanza contribuirono la Rappresentanza del Comune e la famiglia Pepoli, che è stata l' angelo tutelare di quelle sventurate popolazioni, mettendo in bella mostra i mezzi adoperati per scongiurare il male avvenuto e riparare ai danni sofferti, ed i risultati ottenuti, e distribuendo premii al lavoro ed al capitale impiegati a migliorare le condizioni economiche del Comune e delle popolazioni.

La festa dunque fu un' Esposizione agricolo-industriale.

Per compiere le mie incumbenze nella qualità di giurato non potetti prender parte alla cerimonia dell' apertura, e di un' altra solennità che ebbe luogo nel medesimo giorno; son lieto però che questa parte fu trattata nella corrispondenza pubblicata oggi in questa *Gazzetta*, assai meglio che io non avrei potuto.

Riserbandomi di stendere particolareggiata relazione sulla parte agraria, non posso tacere per ora che la modesta Esposizione è così bellamente disposta ed ordinata, e così ricca, che merita di essere visitata.

Nella meccanica agraria, oltre a molte trebbiatrici di diversi sistemi con le rispettive locomobili, figurano aratri di bella costruzione di artefici locali, il ravagliatore Certani, botti eleganti e ben connesse ecc.; lo strettoio da fieno vi è rappresentato nelle balle del fieno con esso preparate.

I prodotti agrarii più rilevanti sono:

Una lunga serie di saggi bellissimi di canapa in steli e preparati al valor commerciale.

Pregevolissimi campioni di frumento autunnale e marzuolo in grani e spighe.

Diversi saggi di risone, formentone, faggioli ecc.

Bellissimi saggi di arachide ipogea, pianta di nuova introduzione, con i relativi saggi di olio e di panelle.

Vi si trova una pregiatissima collezione di frutta e non vi mancano eccellenti ortaggi.

Fra le industrie agrarie primeggiano quella dei formaggi vaccini e pecorini, e dei vini: la prima è rappresentata da diversi campioni, fra i quali alcuni sono veramente pregevoli; la seconda da una lunga serie di vini in bottiglia, di cui non pochi possono gareggiare con i primi del regno.

Anche di aceti balsamici si trovano saggi di eccellente qualità.

Non vi mancano le conserve ed i liquori: di questi, fa piacere che non abbondano quelli di lusso, e non scarseggiano gli igienici.

L' apicoltura è rappresentata da una bella collezione di attrezzi apistici, da saggi di miele primaverile ed autunnale e di cera.

Vi si trova inoltre un' incipiente collezione di insetti nocivi all' agricoltura: per essere incipiente non è ricca, ma è bene ordinata.

Finalmente non mancano bei saggi di analisi meccanica dei terreni.

Nella mostra degli animali, se vi era a desiderare di meglio nei bovini, fra gli equini figurava un buono stallone e varii gruppi di puledri, e fra i porcini ve n' era una coppia di belle forme e bene ingrassati.

Vi era inoltre una bella collezione di gallinacci, e non vi mancavano i conigli.

La parte industriale è forse più importante ancora, ma io non ebbi tempo da studiarla.

Debbo dire lo stesso dei lavori donneschi ed oggetti scolastici.

Plauso dunque ai promotori della festa ed augurii felicissimi di più lieto avvenire a quelle popolazioni.

Ferrara 24 Ottobre 1873.

E. Giordano.

Notizie Italiane

ROMA. — Dai giornali romani apprendiamo che il Re sarà di ritorno in Roma il 13 o 14 novembre.

È deciso che tanto egli, quanto i membri della famiglia reale assisteranno all' inaugurazione del monumento Cavour in Torino.

— Domani saranno di ritorno a Roma così l' on. Minghetti come l' on. Visconti Venosta.

— L' *Opinione* assevera di essere in grado di confermare che il decreto per la chiusura della Sessione presente sarà pubblicato il 9 del prossimo novembre, e l' apertura della nuova Sessione avrà luogo il 15 dello stesso mese.

MILANO — È arrivato dalla Valtellina a Milano, il ministro degli esteri, on. Visconti Venosta.

Poco dopo il suo arrivo, il ministro ebbe una lunga conferenza col ministro d'Italia a Parigi, comm. Nigra, il quale da cinque giorni trovasi a Milano, alloggiato all' albergo della Gran Brettagna.

— Leggesi nel *Secolo* d' ieri:

Dal delegato scolastico di Oppiela Marmentina (Calabria), venne trasmessa la somma di L. 110. 50 stata raccolta fra i diversi istituti scolastici di quella Provincia, allo scopo di concorrere pel monumento da erigersi in memoria del sommo scrittore Alessandro Manzoni.

— Lo stesso diario scrive:

Ci viene detto, e noi annunziamo sotto riserva, che al posto lasciato vacante dal compianto prof. Donati, direttore dell' Osservatorio fiorentino, è stato chiamato il prof. Vincenzo Schiapparelli professore di astronomia all' Istituto di Brera di Milano.

Ce ne duole per Milano che perde una celebrità, e ce ne congratuliamo coll' illustre professore per essere meglio riconosciuto l' alto suo merito.

— E più sotto:

Una donna elegantemente vestita, entrò ieri nello studio del signor Francesco Rob... amministratore di alcune ricche famiglie per raccomandargli un suo figlio che aveva bisogno di impiegarlo. Partita costei il signor Rob... trovò mancato l' orologio e la catena d' oro pel valore di L. 300 che teneva sullo scrittoio. Denunciata la cosa, venne arrestata la donna, prima qualificatasi per la moglie del defunto consigliere B...., ma fu riconosciuta per certa Ferrario già stata condannata per truffa.

FIRENZE — Coi primi del prossimo mese di novembre si aprirà, con spettacoli d' opera e ballo, il teatro Principe Umberto. La prima opera annunziata, è *Ruy-Blas* del maestro Marchetti; il primo ballo, *Il Paradiso Perduto* del cav. Luigi Danesi, musica del maestro Costantino Dall' Argine. Di questo ultimo verrà pure messa in iscena una nuova opera nel corso della stagione. *(Gazz. Toscana).*

BARI — Il Tribunale militare di questa città ha condannato alla fucilazione il carabiniere che uccideva il proprio maresciallo alla stazione di Campobasso.

Notizie Estere

SPAGNA — L' *Agenzia Havas* ha il seguente dispaccio:

Hendaye, 20 ottobre sera. — Dietro una lettera da S. Sebastiano, Zaraumi città aperta, sarebbe stata bombardata il 17 dal vapore spagnuolo da guerra *Consuelo.*

Lo stesso giorno, i volontari mobilizzati distaccati a Astigarraga a 4 chilometri da San Sebastiano, sono stati obbligati di rientrare qua, non potendo più tenersi senza appoggio e non avendo forti per rinchiudervisi.

La colonna Loma conta oggi 4500 uomini.

Don Carlos è a Estella. La sua armata è forte di 34 battaglioni bene organizzati nelle 4 provincie. Moriones è ammalato.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 22 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che ordina una quinta prelevazione del fondo per le spese impreviste della somma di L. 60,000 per spese d' uffizio e di L. 30,000 per indennità di tramutamento, ecc. d' impiegati.

R. decreto che ordina una sesta prelevazione della somma di L. 600,000 per ferrovia Asciano-Grossetto.

R. decreto che ordina una settima prelevazione del fondo delle spese impreviste di L. 364,000 pel trasporto della Capitale da Firenze a Roma.

Disposizioni nel personale dell' esercito e della milizia provinciale.

Cronaca e fatti diversi

Le Sventure del Po riparate dal Lavoro. — Ieri l' altro il Municipio di Bondeno aperse in quel luogo l'*Esposizione Agricola Industriale*, e ieri in Stellata inaugurava solennemente sul mezzogiorno la nuova *Fabbrica Cooperativa per le Operaie Tessitrici.*

La funzione d' apertura, fattasi nella Chiesa parrocchiale, non poteva riuscire più bella e più commovente.

V' intervennero il R. prefetto comm. Scelsi, il R. Sindaco cav. Torri, l' onor. deputato cav. Mangilli, le rappresentanze della Società Operaja, Progressista, Cassa di Risparmio e Banca d' anticipazione, oltre gli assessori del Municipio, diverse altre autorità dei luoghi circonvicini, alcuni rappresentanti della stampa di Ferrara, di Bologna e di Roma, parecchi professori e scienziati, varie distinte dame, e cavalieri, tutti recatisi, assieme a numerosa popolazione, ad onorare i pur presenti illustri coniugi Hohenzollern-Pepoli, generosi fondatori della santa instituzione.

La festa ebbe principio con un bel discorso dell' egregio direttore del *Monitore* di Bologna, prof. Enrico Panzacchi, discorso inteso precipuamente a porre in evidenza la utilità massima della Fabbrica suddetta, e la filantropia di S. A. la principessa Federica Hohenzollern-Sigmarigen la quale, sapientemente coadiuvata dal degnissimo suo consorte, marchese senatore Gioacchino Pepoli, prepara mediante l' industria ed il lavoro un avvenire di prosperità a povere sventurate, ed al loro paese.

Al Panzacchi rispose il senatore Pepoli con breve ma sentito discorso. L' egregio senatore esordì notando con manifesta compiacenza come alla funzione vada collegato il nome dell' ottimo prefetto che volle animarla ed onorarla di sua presenza. Fra le altre cose poi dette da esso, ricordiamo le seguenti. L'oratore rilevando con molta nobiltà e bellamente una frase del prof. Panzacchi, disse che se la festa era irradiata da certo splendore, questo splendore le derivava dalla forbita ed animata orazione del suo onorevole amico. Conchiuse con accento assai espressivo che la sua casa stava aperta per le figlie del popolo, le quali al bisogno troveranno sempre in lui un padre e nella sua nobile sposa una madre.

Dopo il Pepoli, sorse a parlare don Antonio Squarcia, rettore della parrocchia

di Stellata. Anch' egli alla sua volta si professò grato ai benefattori delle vittime del Po, e mostrando come la Chiesa non debba esser muta dinanzi a questa festa del lavoro, a nome della Chiesa stessa benedisse la filantropica instituzione, eccitando le operaie a far tesoro dei doni che la Provvidenza loro oggi impartisce a mezzo dei coniugi Pepoli, rigeneratori morali e materiali della classe proletaria ed onesta.

Per ultimo pronunziò, ben succose parole il R. prefetto, applaudendo di gran cuore a nome del Governo e per conto proprio alla festa, ai promotori della Fabbrica Cooperativa, ai valenti che prima di lui avevano favellato, insomma dichiarandosi contento di tutto e di tutti.

Ogni discorso fu vivamente applaudito.

Dopo si passò dalle Autorità e dal popolo alla visita della Fabbrica Cooperativa, situata a breve distanza, costrutta dalle fondamenta, ove stanno quattro telaj alla *Jaquard*, uno dei quali era messo in opera.

Ivi fu scoperta la seguente iscrizione che piacque a tutti i presenti:

OPEROSITÀ INDUSTRIA LAVORO
PONGONO RIPARO ALLE SVENTURE

A TALE BENEFICO SCOPO
OGGI 23 OTTOBRE 1873
I CONJUGI MARCHESI
HOHENZOLLERN-PEPOLI
INAUGURANO QUESTA FABBRICA
NEL PRIMO ANNIVERSARIO
DELLA ROTTA DEL PO
AI RONCHI DI REVERE

MECO PLAUDANO GLI ONESTI
AI GENEROSI PATRIZI
QUIRINO TORRI
SINDACO

Dopo scoperta l'iscrizione che, a quanto sappiamo, sarà scolpita in marmo, il Pepoli abbracciò e baciò riconoscente il R. Sindaco cav. Torri, il quale alla sua volta ricambiò gli abbracci ed i baci con pari effusione.

Indi il poeta Lodi prof. Luciano lesse un applaudito componimento di circostanza.

Da quel locale le autorità ed il popolo si diressero poscia al fabbricato municipale, ove sono stabilite le Scuole elementari comunali maschili e femminili, le Scuole cooperative dei pizzi, di ginnastica, e canto.

Furono esaminati i lavori scritti e quelli di cucito e di maglia — si fece un esperimento ginnastico e di canto, ed ogni cosa incontrò l' aggradimento degli astanti.

Con ciò finì la festa che fu rallegrata dai grati concenti delle Bande di Stellata e di Bondeno.

Ci è poi caro segnalare che l' illustre famiglia Pepoli, come accolse con isquisita cortesia tutte le persone che invitò nel suo palazzo — fornì anche il pranzo nel pomeriggio d' ieri a tutte le operaje tessitrici di Bondeno e di Stellata.

In fine ci è grato di esprimere la nostra riconoscenza al signor Sindaco ed al Municipio di Bondeno, per averci onorato di uno speciale invito a quelle veramente nobili solennità, offrendoci l' occasione di passare negli ottimi paesi di Bondeno e di Stellata due lietissime giornate, la cui gioconda memoria non potrà cancellarsi dal nostro cuore, perchè fummo testimoni di opere commendevolissime sott' ogni aspetto, essendo la base di prospero avvenire per due popolazioni, colpite da tremenda sventura, da ripararsi coll' economia, col lavoro, colla industria.

Stato orario del Po. — Abbiamo da Pontelagoscuro che il Po, il quale aveva raggiunto il 21 corr. l' altezza di metri 0. 59 sopra quel segno di guardia, altezza massima della piena; ieri l' altro, alle ore 12 meridiane, scese sotto lo zero, e ieri mattina (24) alle 10 marcava metri 0. 66 inferiormente allo zero.

Con ciò diamo termine alla cronaca del Po, sperando che null' altro avvenga per farcela riaprire.

Da ieri domina un vento di sirocco; il cielo è nuvoloso ed il tempo è inclinato alla pioggia.

Notizie sanitarie. — Nel numero di martedì scorso fu accennato che il 16 andante si verificarono al Gallo (Comune di Poggio Renatico) tre casi di *malattia sospetta*, e che due dei colpiti erano morti. Oggi apprendiamo che il terzo individuo stato attaccato, che è certa Emilia Caselli, puerpera, di condizione povera da qualche giorno migliora sensibilmente.

Si parla di un altro caso, pure di *malattia sospetta*, verificatosi nel territorio di Argenta, ma sembra che non debba prestarvisi molta fede nel senso che possa trattarsi di *cholèra*.

Biblioteca Comunale di Ferrara. — Dall' egregio cav. Luigi Napoleone Cittadella riceviamo la seguente lettera, che ci affrettiamo di pubblicare:

Addì 23 Ottobre 1873.

Eccellentissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

Avendo letto nella *Gazzetta Ferrarese* un Articolo intitolato: *Un bisogno*, cioè che anche seralmente nell' inverno aprasi la Biblioteca; mi occorre di pregare la S. V. Ecc.ma che voglia nel prossimo numero inserire una piccola aggiunta, nella quale venga avvertito che, non solo il Bibliotecario e gli altri addetti allo Stabilimento non sono a ciò contrarii, ma che alla interpellazione fatta per parte della onorevole Giunta fu opinato favorevolmente, e furono sottoposti tre diversi progetti, la scelta di uno dei quali ora spetterà alla Giunta stessa.

Spero che la S. V. Ecc.ma, la quale fu sempre cortese con me in altre circostanze e per altri argomenti, vorrà ora pure fare altrettanto; e La ringrazio poi anche dell' aver Ella espresso parere che in caso di apertura, accrescendosi l' orario, debbasi pure averne quel compenso che, come non ne dubito menomamente, la Superiorità sarà per trovar competente nella sua ragionevolezza e giustizia.

E me Le protesto con distinta stima
Dev.mo Servitore
Luigi Napoleone Cittadella
Bibliotecario.

Beneficenza. — Ieri l'altro sera al Teatro Comunale di Bondeno ebbe luogo, come annunziammo ieri, una rappresentazione a vantaggio delle *Fabbriche Cooperative per le Tessitrici Operaje del Comune*, alla quale presero parte fra gli altri i filarmonici sigg. A. Forti, A. Magnani e G. Levi. Nel numero d' ieri dicemmo pure che questi signori interpretarono con singolare valentia della musica scelta e classica, e che riportarono meritate ovazioni. Ora ne piace far noto, che i lodati filarmonici, non paghi di prestarsi gratuitamente al filantropico scopo, vollero eziandio aumentare l' introito della serata, donando L. 20 per ciascuno. Quest' atto suona di per sè stesso un elogio, epperò dispensandoci da ogni parola di commento in proposito, rendiamo grazie in nome dei beneficati ai nobili donatori, la cui eccellenza d' animo rende doppiamente pregevole la loro abilità artistica.

Reclamo. — Evvi un signor Sindaco della provincia di Ferrara, del quale per un sentimento di delicatezza taciamo oggi il nome ed il prenome, che, allorquando viene richiesto per certificati di moralità e di povertà da rilasciarsi a carcerati onde avere la libertà provvisoria senza cauzione, non si dà il minimo pensiero di esaudire i ricorsi, o, se pure vi dà sfogo, occorre di aspettare una ventina di giorni. Un interessato ci presenta un reclamo in proposito, e noi, conoscendolo basato sul vero, lo giriamo a quel signor Sindaco, il quale essendo *intelligentissimo* ed avendo anzi nel suo Ufficio una lettera *ad hoc* ovvero *ad illud* direttagli da chi scrive queste linee, potrà provvedere presto sul fatto ricorso, in modo o favorevole o sfavorevole, per torci dalla necessità di declinare il suo nome, in caso diverso.

Teatro Comunale. — Forse dimani a sera avrà luogo la prima rappresentazione dell' opera buffa: *Il Barbiere di Siviglia.*

L' inchiesta industriale — Il comm. Luzzati ha terminato la prima parte del suo rapporto sui risultati dell' inchiesta industriale da esso condotta a termine in tutta l' Italia — e sappiamo che questo suo primo lavoro farà parte di un progetto di legge che sarà presentato al Parlamento nella nuova sessione.

Nuova applicazione dell' elettricità — In Francia, alla riapertura della Camera, si presenterà un nuovo sistema di votazione. Ogni deputato avrà davanti a sè un bottone bianco e uno nero, e basterà un movimento impercettibile del dito per emettere un voto.

Due quadri saranno collocati da due lati del presidente, uno nero e uno bianco. L' elettricità, mediante la pressione della mano del deputato farà comparire dei punti bianchi sulla tavola nera, o neri sulla tavola bianca a seconda che il deputato avrà appoggiato il dito sul bottone bianco o sul nero posti davanti a lui.

I punti bianchi indicheranno il *sì*, i neri il *no*.

Mediante questo sistema, restano abolite le votazioni per alzata e seduta, spesso molto opportune e vantaggiose.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
24 Ottobre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 1.

Morti — Marchi Maria di B. S. Lucca di anni 23, operaja, moglie di Denti Antonio (febbre puerperale) — Fontana Giuseppina di Ferrara, di anni 12 (cacchessia) — Nagliatti Isabella di Pescara, di anni 46, moglie di Bonetti Andrea (carcinoma dell' utero) — Carretti Domenico di Coccomaro di Cona, di anni 21, milite, celibe (tifoidea).

Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Londra* 23. — Nel discorso fatto ieri a Birmingham, Bright ricordò i miglioramenti legislativi operati dall' attuale ministero; disse che la legge su l' educazione si dovrà completamente rifare; soggiunse che l' Inghilterra dovrà abbandonare bentosto i possessi su la costa dell' Affrica occidentale; dichiarò necessario completare la legge su la proprietà fondiaria, per migliorare la situazione degli agricoltori; approvò calorosamente l'arbitrato per l' *Alabama*; biasimò l' imposta su la rendita. Il discorso fu applauditissimo.

New-York 22. — La febbre gialla aumenta. A Memfi attualmente vi sono circa mille ammalati.

Parigi 23. — La Borsa è in ribasso in seguito all' abbandono del progetto di riunire anticipatamente l' Assemblea. Prestito 92 70.

Parigi 23. — La maggioranza della Commissione di permanenza si astenne dal proporre che si anticipi la convocazione dell' Assemblea sapendo che il Governo disapprovava la convocazione. Un membro della sinistra lesse una dichiarazione che diceva: Il nostro mandato di segnalare gli atti ministeriali arbitrari è terminato in seguito al ritorno della maggior parte dei colleghi. Restiamo uniti per consolidare la repubblica.

Parigi 23. — Alla riunione del Centro sinistro erano presenti 82 membri. Decisero di perseverare nella politica della repubblica conservatrice. Una lettera di Casimiro Périer dice che considera la monarchia impossibile, quindi mantiene le sue opinioni repubblicane. Le decisioni del Centro sinistro furono comunicate da Audiffret Pasquier in risposta alla proposta del Centro destro.

Vienna 23. — L' imperatore Guglielmo è partito con Bismark ed il suo seguito dopo aver preso congedo dall' imperatore d' Austria nel modo più cordiale.

Londra 23. — Il colonnello Pease, conservatore, fu eletto a Hull con 6,873 voti.

Berlino 23. — Il principe e la principessa imperiale andranno ai primi di gennaio a Pietroburgo per assistere alle nozze del duca di Edimburgo che saranno celebrate il 7 gennaio.

Dresda 23. — Lo stato del re è disperato.

Vienna 23. — Sopra 206 elezioni pel Reichsrat attualmente conosciute, 124 appartengono al partito costituzionale, ed 82 a diverse frazioni dell' opposizione.

Parigi 24. — Le fregate insorte di Cartagena continuano a catturare le navi mercantili, quindi i vapori spagnuoli a Marsiglia sospesero i carichi.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	23	24
Rendita italiana. . .	67 45 c.	66 —
Oro.	23 26 »	23 50 c.
Londra (3 mesi) . .	29 — »	29 10 »
Francia (a vista) . .	115 — »	117 25 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	835 —	807 — fm
Azioni Banca Nazionale	2133 — fm	2063 — »
Azioni Meridionali. .	440 —	— —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1583 — fm	1550 — fm
Credito mobiliare . .	853 — fm	808 50 »
Italo Germaniche . .	500 —	— —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	23	24
Nuovo Prestito. . .	93 30	92 70
Rendita francese 5 0/0	92 70	92 15
» » 3 0/0	57 70	57 25
» italiana 5 0/0	58 20	58 10
Ferrovie Lob. Venete	352 —	350 —
Banca di Francia . .	4275 —	4260 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	70 —	65 —
Obbligazioni . . .	155 —	164 —
» Ferr. V. E. 1863	170 —	168 95
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 3/4	15 —
Obbligaz. Regia Tabac.	470 —	— —
Azioni »	715 —	710 —
Londra a vista . . .	25 35	25 34
Aggio dell'oro p. mille	2 1/2	2 1/2
Consolidati inglesi .	92 5/8	92 11/16

Vienna 23. — Rendita austriaca 72 15 — in carta 68 — — Cambio su Londra 112 45 — Napoleoni 9 04 5.

Berlino 23. — Rendita italiana 58 — — Credito Mobiliare 123 1/4.

Londra 23. — Consolidato inglese 92 3/5 — Rendita italiana 57 1/8.

AVVISI

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Ufficio di Prefettura di Ferrara

AVVISO D' ASTA

per l' Appalto del servizio di Fornitura delle Carceri Giudiziarie situate nella Provincia di Ferrara.

Essendo andato deserto l' incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l' appalto del servizio suaccennato si fa noto al Pubblico che alle 10 antimer. di Mercoledì giorno 12 del venturo mese di Novembre nell' Ufficio di questa Prefettura si procederà alla presenza del Signor Prefetto, o di quell' Ufficiale da esso delegato, ad un secondo incanto col metodo dei partiti segreti per l' appalto del servizio medesimo ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente

TAVOLA

Num.° d' ordine dei lotti 1	CARCERI GIUDIZIARIE COMPONENTI IL LOTTO 2	SERVIZIO che si appalta 3	Disposizioni dei Capitoli d' oneri in data 15 Luglio 1871 che regolano l' appalto dei singoli lotti – PARTE DEI CAPITOLI 4	TAVOLE RELATIVE 5	QUANTITÀ approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'app. 6	DIARIA fissata per l' Asta 7	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato 8	IMPORTO del deposito per adire all' Asta 9	ESEMPLARI DEI CAPITOLI D' ONERE a carico del deliberatario – QUANTITA' 10	ESEMPLARI – IMPORTO 11
Unico	Carceri giudiziarie della Provincia	Forniture	Parte I / Titolo I della Parte II.	A, D G L O P Q Parte I. / R Parte II.	621775	L. — C. 72	1215	1800	17	Lire 38 Cen. 25

Il Deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali

1. La durata dell' appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° Gennaio 1874 al 31 Dicembre 1878.

2. L' appalto sarà regolato dai capitoli d' oneri in data 13 Luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della TAVOLA sovrastante.

3. La somministrazione del Vitto agli Agenti di Custodia sani sarà fatta secondo la Tabella R, Parte II. vale a dire che l' Impresario dovrà fornire ai Guardiani delle Carceri Giudiziarie il Vitto in detta Tabella prescritto per i Guardiani delle Case di pena e Bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella Parte II della Tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all' Appaltatore di corrispondere ai Guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in danaro. In questo caso l' indennità giornaliera che l' appaltatore dovrà pagare a ciascun Guardiano resta fissata in centesimi 55 di Lira.

L' Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai Guardiani, ed in questo caso l' Appaltatore dovrà per ciascun Guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all' Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della Contabilità trimestrale.

4. L' Appaltatore avrà altresì l' onere, ogni qualvolta piaccia all' Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, e l' una o l'altro soltanto ai condannati a domicilio coatto nella Provincia o Circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell' Art. 187 dei Capitoli d' oneri suddetti.

5. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l' appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell' art. terzo dei Capitoli d' oneri, è indicato in modo meramente approssimativo alla colonna 6 della TAVOLA suddetta.

6. L'Asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7. della TAVOLA per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell' art. terzo dei Capitoli suddetti. L' Asta sará tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, Capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 Settembre 1870 N. 3852 pei contratti a farsi con formalità d' incanto.

La stipulazione, l' approvazione e l' esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal Titolo secondo, Capo quarto del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della TAVOLA non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, escluso ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli art. 69, 187, 189, 193 e 197 dei Capitoli non sono soggetti a ribasso.

9. Gl' aspiranti all' Asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra Carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9. della TAVOLA, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l' incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle TAVOLE A, B, C, dei Capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7. Tanto i Capitoli d' onere quanto i Campionari trovansi visibili presso i rispettivi Uffici di Prefettura, sotto-Prefettura e Direzioni di Stabilimenti carcerari.

11. L' Appalto sarà deliberato qualunque sia il numero degli offerenti purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei módi stabiliti dall' art. 95 del regolamento precitato.

12. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadente nel giorno 27 Novembre prossimo alle ore 12 meridiane.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il Deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll' Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8. della TAVOLA sovracitata. Omettendo il Deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del Contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9. della TAVOLA, il quale cederà IPSO JURE a beneficio dell' Amministrazione si procederà a nuova asta.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d' Asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all' Appalto sono a carico del Deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei Capitoli d' oneri indicata nella colonna 9. della TAVOLA in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Addì 24 Ottobre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura

IL SEGRETARIO
A. CURTI.

Regno d' Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Imprese per lavori addizionali a quello di Scarico e di Sassaia alla Golena di Pontelagoscuro eseguito nel 1871.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima

Si previene il Pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 16. 00 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. L. 22297. 00 fu ridotta a L. 18729. 48; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 29 Ottobre corrente.

Ferrara, 24 Ottobre 1873.

Per detto Uffizio

IL SEGRETARIO
A. CURTI.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 43.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 17 al 24 Ottobre 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	35	50	36	50
„ vecchio	„	—	—	—	—
Formentone	„	25	50	26	50
Orzo	„	18	76	21	45
Avena	„	22	—	23	—
Fagioli bianchi nostrali	„	35	—	36	—
„ colorati	„	35	—	36	—
Fava	„	24	—	25	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	60	—	65	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	56	—	58	—
„ id. 2ª sorte	„	50	—	52	—
Pomi	„	21	06	26	32
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	55	—	60	—
Paglia „	„ 655. 76.	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100.	101	42	115	90
„ Scarto Canapa	„	81	03	86	93
Canepazzi	„	78	24	81	13
Olio di Oliva fino	„	150	—	180	—
„ „ nuovo dell' Umb.	„	143	—	144	—
„ „ „ delle Pug.	„	130	—	136	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo	l'Ettol.	52	83	70	44
„ „ vecchio	„	52	83	70	44
Zocca grossa la soga m. c.	1, 778	12	—	13	—
„ dolce „	„	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
„ forti	„	30	—	40	—
Fascine forti	„	16	—	18	—
„ dolci	„	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	173	86	188	35
„ 2ª „ nostrani	„	159	37	173	86
Vaccine nostrane	„	144	88	159	37
„ di Romagna	„	173	86	188	35
Vitelli casalini Venaziani	„	127	49	139	09
„ di Cascina	„	115	91	130	40
Castrati	„	130	40	144	88
Pecore	„	115	91	130	40
Agneli	„	115	91	130	40
Majali nostrani al Mercato		133	29	139	09
„ di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	167	37	222	43
„ „ vecchio	„	243	41	301	36

Oro pezzo da Franchi 20 - 23 40 — Argento 117.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.